

novi matajur

tednik slovencev videmske pokrajine

ČEDAD / CIVIDALE • Ul. Ristori 28 • Tel. (0432) 731190 • Poštni predal / casella postale 92
Poštnina plačana v gotovini / abb. postale gruppo 2/70% • Tednik / settimanale • Cena 1000 lir

št. 36 (490) • Čedad, četrtek, 28. septembra 1989

CELODNEVNI IZLET ZA OTROKE ŠPETSKEGA ŠOLSKEGA SREDIŠČA

Bili smo na Koroškem

Obiskali smo dvojezični vrtec in dvojezično šolo v Celovcu

Lep in vesel začetek šolskega leta za otroke dvojezičnega šolskega središča iz Špetra, ki so bili v petek 22. septembra na celodnevnu obisku pri slovenskih vrstnikih v Celovcu. Spremljali so jih tudi nekateri starši, tako da sta se zjutraj odpravila iz Špetra kar dva avtobusa, čeprav se ni izlet udeležilo vseh petdeset otrok — 22 iz vrta, 27 iz štirih razredov osnovne šole —, ki obiskuje Špetrsko središče.

Cilj izleta, na katerem sta bila dobro združena poučno s prijetnim, sta bila dvojezični vrtec in dvojezična osnovna šola. V obeh

primerih gre za pobudo, ki so jo Koroški Slovenci privatno organizirali. Seveda je izlet bil za otroke predvsem priložnost, da so se srečali in malce poigrali z otroci iste starosti, z otroci, ki se kot oni istočasno izobražujejo v dveh jezikih in osvajajo dve kulturni. Za starše in predvsem za vtrtnarice in učitelje je bil petkov izlet priložnost, da so se seznanili s koroškimi ižkušnjami dvojezične solanja.

V Celovcu se je skupina izletnikov delila v dve skupini. Prva je obiskala dvojezični vrtec, druga pa novoustanovljeno dvojezič-

no šolo. V vrstu sta malčki iz Belejce in njih učiteljice toplo sprejeli učiteljice Ivana Štefaner-Weiss in Helga Zdovc. V prijetnem pogovoru medtem ko so se otroci igrali smo ugotovili, da imata naš in celovški vrtec marsikaj skupnega. Oba sta privatna, oba delujeta že 5 let, oba sta začela s sedmimi otroci in se nato hitro tudi številčno okreplila. Razlike pa je v odnosu do jezika. "V primerjavi z vami imamo res srečo, ker vsi otroci znajo slovensko. Vsekakor naša filozofija

beri na strani 3



Spominska slika na Novem trgu v Celovcu pod znamenjem zmaja

Quali orizzonti per la "Lega"?

Con il V Congresso di Gressoney-Saint Jean la Lega per le Lingue delle nazionalità minoritarie si è trovata di fronte al problema della sua sopravvivenza. Lo ha posto a cinque anni dalla fondazione il segretario Adriano Ceschia, friulano di Nimis. Ha spiegato le ragioni che a suo avviso conducono la "Lega" verso un inevitabile capolinea: una certa sfiducia causata dai ritardi delle leggi sulle minoranze in Italia, il riflusso delle grandi battaglie del passato per le "lingue tagliate" (battaglie ormai ridotte a

palestre di esperti e praticanti), la scarsità dei mezzi, la concorrenza di altre associazioni, la crisi della militanza di persone e gruppi pure molto attivi a livello territoriale.

I lavori del congresso si sono svolti in parte all'albergo Lyskamm e in parte nella suggestiva cornice di Villa Margherita, ora sede del comune, di uffici e del Centro Culturale Walser.

segue a pagina 4 e 5



Un momento del congresso della Lelinami presso la Villa Margherita di Gressoney

NELL'ULTIMO CONSIGLIO COMUNALE DI S. PIETRO IL SINDACO SI ASSENTA

Aria di burrasca

L'ultimo consiglio comunale di S. Pietro al Natisone ha approvato tutta una serie di importanti delibere per opere pubbliche (illuminazione, fognature, acquedotti, ecc.) in favore delle frazioni e del capoluogo per un investimento totale di oltre quattro miliardi.

Tuttavia il pubblico presente, insolitamente numeroso, attendeva che si giungesse al ventesimo punto: approvazione del Piano comunale del Commercio e Pubblici esercizi.

Probabilmente non era ancora circolata la notizia della decisione della "Lista Civica" di rinviare questo punto, decisione maturata sulla base di una relazione del tecnico proposto alla redazione del piano commerciale. Le sue valutazioni, insieme a quelle degli amministratori, erano state rese pubbliche in una assemblea dei cittadini avvenuta due giorni prima.

Evidentemente il pubblico, composto in buona parte di commer-

cianti, voleva vedere con i propri occhi come sarebbe andata a finire.

Il cronista si aspettava dunque che, dopo tanto clamore sul piano commerciale, tutto sarebbe filato liscio. Inaspettatamente, invece, il sindaco ha dato lettura ad una lunga dichiarazione con la quale denunciava le difficoltà e gli ostacoli da lui incontrati e soprattutto le accuse e le calunnie di ogni genere che, a suo dire, venivano rivolte nei

segue a pag. 2

20 milijard za manjšini?

V finančnem zakonu za leto 1990 v korist obeh skupnosti

Tržaški parlamentarec Sergio Coloni (vodja demokratičnega zastopstva v proračunski komisiji poslanske zbornice) je seznanil deželnega odbornika FJK za finance Daria Rinaldija s tem, kaj naj bi bilo dokončnega v državnem finančnem zakonu 1990 glede Furlanije-Julijske krajine. Kljub znatenemu oklestenuju sredstev v korist deželnih uprav - sporoča poslanec Coloni - bi morala ostati nespremenje-

na vsa že predvidena denarna nakazila naši deželi. Mednje sodijo:

- finančno kritje zakona o gospodarskem sodelovanju med obmejnimi območji - 450 milijard lir v 3 letih;
- izvrjanje predora skozi Monte Croce carnico - 90 milijard lir v 3 letih;
- pobude v korist slovenske manjšine v Italiji in italijanske etnične skupnosti v Istri

in na Reki - 20 milijard lir v 3 letih;

- reforma Tržaškega eksperimentalnega geofizikalnega observatorija - 4 milijarde vsako leto.

Osnutek finančnega zakona za leto 1990 potrjuje sredstva za izvajanje novih zakonskih predpisov o vojaških služnostih, ki jih

beri na strani 2

S. Pietro: acque mosse in comune

dalla prima pagina

suoi riguardi e non solo da parte della minoranza DC, ma anche da parte della "Lista Civica" e dalla stessa giunta.

In conclusione Marinig affermava di non volere, con la sua presenza, dar spazio alle manovre dei suoi denigratori ed annunciava che si sarebbe allontanato dal consiglio su alcuni punti all'ordine del giorno.

L'imprevista mossa del sindaco ha provocato sorpresa e non poco sconcerto fra i consiglieri della "Civica", nella DC e soprattutto fra il pubblico.

Cogliendo la palla al balzo Chiabudini, consigliere della minoranza DC, sosteneva - anche contraddicendosi e rintuzzato dal capogruppo della "Lista Civica" Blasetig - l'illegittimità della prosecuzione del-

la seduta, che secondo lui andava tolta, e nello stesso tempo chiedeva la discussione di una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco.

Tuttavia, dopo una breve sospensione richiesta dal vice-sindaco Adami che presiedeva il consiglio, la seduta è proseguita regolarmente: sono stati approvati tutti i punti concordati dal gruppo consiliare della "Civica" e sono stati rinviati quelli che, come il tanto discusso piano commerciale, la maggioranza stessa aveva deciso di rinviare.

A questo punto il sindaco rientrava e riprendeva le redini del consiglio. La seduta si concludeva con la discussione di un ordine del giorno sullo sfruttamento delle cave di pietra e uno sulla sospensione del servizio di assistenza pediatrica.

Per le valli il pediatra provvisorio

E' proprio vero, la dottore Gelsomini Vignato va in pensione. Dopo aver aiutato tantissime mamme delle valli a crescere i figli e poi i figli dei figli, lascia un vuoto fra i tanti che l'hanno stimata ed apprezzata.

Ha lasciato un vuoto anche presso il consultorio di San Pietro al Natisone dove, per un mese e mezzo, non c'è stato nessuno che la sostituisse con grande rammarico e anche rabbia dei genitori che vi portavano i bambini. Ora al suo posto c'è la dottore Grazia Chiacig, del reparto pediatrico dell'ospedale di Cividale, ma non è comunque una soluzione definitiva. Per avere il medico titolare l'Unità sanitaria locale dovrà bandire un concorso, la prassi burocratica è molto lunga.

Se da una parte la soluzione, almeno temporanea, c'è stata, rimane ancora aperto il problema del pediatra convenzionato per i bambini delle Valli. A tale proposito il consiglio comunale di S. Pietro al Natisone durante l'ultimo consiglio comunale ha presentato un ordine del giorno.

LETTERA AL DIRETTORE

Assenti all'assemblea però sempre presenti

Gentilissimo Direttore,

In margine all'articolo "Il megacentro al Ponte non si fa" pubblicato il 21/9, La prego vivamente di ospitare la presente che scrivo prima della seduta del Consiglio Comunale di S. Pietro del 22/9. Quella che sarà la posizione del gruppo consiliare DC di S. Pietro farà parte della cronaca.

Ciò che mi preme chiarire con la presente e senza polemica, è il grosso equivoco che, a mio avviso, si fa con "pubblica assemblea" come riportato all'ultimo capoverso dell'articolo dove viene sottolineata la nostra assenza.

La nostra Costituzione sancisce che l'unica Assemblea dove il dibattito e la delibera conseguente hanno valore legale, è quella del Consiglio Comunale. A tali sedute il gruppo DC ha sempre ed attivamente partecipato.

Nessun'altra assemblea, riunione o dibattito, benché convocati dal Sindaco, può essere equiparata alla seduta, meglio, celebrazione del Consiglio Comunale. La mancata partecipazione a "pubbliche assemblee" non può quindi

essere intesa come disinteresse per i problemi della collettività o venir meno agli obblighi assunti con gli elettori.

All'assemblea cui si richiama l'articolo il nostro gruppo DC volutamente non è stato invitato e proprio perché, consci dell'importanza e gravità dell'argomento in discussione, abbiamo indetto un pubblico dibattito per il 21/9 dove esporre le nostre deduzioni dopo l'esame del piano e raccogliere dagli interessati le indicazioni da portare in Consiglio Comunale. Sulla concessione di una licenza commerciale abbiamo anche interposto urgente interrogazione.

In tal modo, assieme ai colleghi Arnaldo Bacchetti e Piero Jussig riteniamo di svolgere come sempre il nostro ruolo costruttivo nell'interesse della nostra collettività.

Grazie per l'ospitalità. Con cordialità

Giuseppe Chiabudini
consigliere comunale DC
di S. Pietro al Natisone

PO POLETNEM PREMORU NOVA SEZONA DELOVANJA POKRAJINSKEGA ODBORA SKGZ

Obnoviti politično akcijo

S spominom na bogato strokovno delo in veliko osebnost arhitekta Valentina Simonittija, na njegova prizadavanja za priznanje in uveljavitev slovenske kulture v videmski pokrajini, je profesor Viljem Černo odprl v četrtek 21. septembra v Čedadu prvo sejo pokrajinskega odbora

Slovenske kulturno gospodarske zveze po poletnem premoru. V središču pozornosti na seji sta bili v glavnem dve vprašanja: ocena političnega položaja in priprave na skorajšnji občinski zbor SKGZ. Po pregledu krajevne dogajanja, in v prvi vrsti situacije v špertske občini, je se-

veda beseda v glavnem tekla o obisku predsednika italijanske vlade Andreottija in zunanjega ministra De Michelisa v Istri in o pomenu, ki ga ima dogodek tudi za slovensko narodno skupnost v Italiji.

Povezan z vprašanjem sednjega političnega položaja je se-

veda tudi program dela pokrajinskega odbora SKGZ za prihodnje mesece. V glavnem je bilo dogovorjeno, da se obnovijo politične akcije do predstavnikov krajevnih uprav, cerkvenih oblasti, strank in parlamentarcev.

V drugem delu seje je beseda tekla o skorajšnjem občinem zboru Zveze in predvsem o potrebi, da se odpre razprava tudi o organiziranosti Zveze, o potrebnih spremembah, ki naj bi zagotovili večjo učinkovitost.

Na seji, ki so se je udeležili poleg predsednika Černa, tajnik Ferruccio Clavora, Paolo Petricig, Giorgio Banchig, Jole Namor, Lucia Trusgnach in Maurizio Namor je slednji seznanil člane pokrajinskega odbora o stikih s Tolminsko in o predlogih za sodelovanje.

Otuberja v Belgijo

Zadnje dni otuberja bo stujo let od kar so ustanovil belgijski sindikat Centrale syndicale des mineurs FGTB v katerem je vpisanih puno Benečanu. Za tole parložnost napravejo v Belgiji veliko fešto. Četa iti? Patronat Inac je organiziral izlet s koritero.

Odhad bo iz Čedadu v četrtak 19. ottuberja ob 17. uri. V Belgijo se pride drugi dan, v petek 20., an pruzapru opadan v Tamines, ob 13. uri v Charleroi an ob 14. uri v Liegi. V saboto 21. bo festa za stolnico belgijskega sindikata. V nediejo 22. za tiste, ki bojo tel, bo an izlet v kako znano belgijsko mesto.

Odhad iz Belgije bo v pandejak 23.: ob peti popadan iz Liegeja, ob šesti iz Charleroja an ob sedmi pa iz Taminesa, takoj de v Čedad se pride drugi dan, v torak 24. ottuberja okuole 13. ure.

Za se vpisat an za druge informacije se lahko obarneta na Patronat Inac v Čedadu (telefon 730153).

s prve strani

je minuli teden odobrila poslanska zbornica in s katerimi Država ustrezno namenja 120 milijard lir v 3 letih.

Ob pregledu gornjih številk je odbornik Rinaldi izrazil zaskrbljnost ker da finančni zakon okrnuje kar za 4.000 milijard lir

Mnogokrat smo že omenili, da premiki na gospodarskem področju oziroma vladne odločitve na področju gospodarstva in socialnega varstva ne prizadenejo samo podjetja in potjetnike. Prej ali slej vplivajo tudi na naše zasebno življenje. Kopica odločitev in predpisov, ki jih je napovedal ministerski svet na svoji zadnji seji to jasno dokazuje. Letos je vladu izdala dokaj pozno nove ukrepe a to je posledica vladne krize, ki je ohromila življenje v državi: ravno tako je zaostalo delo deželnih organov, saj je bila komaj pretekli teden ustoličena nova krajevna vlad. Lahko si torej pričakujemo, da bomo imeli do konca leta mnogo novosti in da ni rečeno kaj in kako bodo dejansko uresničeni vsi današnji vladni predlogi. Ampak oglejmo nekatere važnejše postavke.

Fiskalni in gradbeni odpust

Samostojni delavci, ki niso prijavili realnih dohodkov med leti '83 in '88 bi morali predložiti pravilen obračun do konca meseca septembra. Vlada je sedaj odločila, da raztegne rok do 15. oktobra. Ta ukrep je umesten saj je bilo bore malo časa na razpolago, da se vsa zadeva uredi. Dodan je bil še drugi predlog in sicer odpust za lastnike stanovanj in hiš, ki niso pravilno ovrednotili vrednosti nepremičnin za leta od '83

obseg sredstev, ki so namenjena Deželi FJK oziroma krajevnim ustanovam za leto 1990; to pa predvsem zato, ker zakon predvideva znatno omejitev priliva od davkov v deželah s posebnim statutom, torej tudi v naši. Dežela FJK, meni Rinaldi, se je že žrtvovala s tem, da je po izrednem dogovoru z Državo za letos

skrčila na 4% načrtovano povišanje davčnega priliva, kar jo je stalo najmanj kakšnih 100 milijard lir. O vsem tem je bil sicer govor na konferenci Država-Dežele v torek v Rimu, ki ji je prisostvoval ministrski predsednik Giulio Andreotti in na kateri je deželno vladu FJK zastopal njen predsednik Adriano Biasutti.

Gospodarstvenikom Per gli operatori economici

do '87. Kršitelji zakona bodo lahko predložili pravilen obračun do 30. novembra. Kar se tiče dodatnih davkov lahko izberemo dva načina plačila: lahko poravnamo do 30. novembra celotni znesek ali samo 70%, preostalih 30% bomo morali nakazati do 30. aprila '90.

Zdravstvo

Mnogi so računali, da bo vlada poskrbela za nižanje samoprispevkov na specifične zdravstvene storitve in na zdravila, a iz tega ni bilo nič. Bremena za posameznike ostanejo nespremenjena in lahko pričakujemo, da na tem področju ne bo prišlo do bistvenih sprememb, saj je zdravstvena služba v veliki izgubi. Vlada je sicer pojasnila, da bodo sedaj pokrajine skrbete za finančne odnose z zdravstveno strukturo, če da bo tako lažje preverjati namensko uporabo razpoložljivih sredstev.

Dežela

Predsednik Biasutti je omenil, da bo moralna vlada poskrbeti po hitrem postopku za dokončno iz-

delavo in odobritev zakona o veliki trgovski maloprodajni mreži v deželi. Gre za gradnjo vrste mega-trgovin (baje naj bi uredili 9 velikih središč). Ta ukrep bo čisto gotovo vplival na maloprodajno mrežo v deželi, ki je že tako v hudi težavah. Organizacije, ki zapostajo prav to skupino gospodarstvenikov bodo morale budno slediti razpravam in strokovno obdelati predloge. Naša dežela je zelo razvejana in pogoj delovanja so bistveno različni od pokrajine do pokrajine in zaradi tega ne moremo sprejeti nekega enotnega stališča. Jesen bo torej razgibanata in bo zahtevala od gospodarstvenikov še dodatne skrbi in bremena.

Quest'anno il governo ha provveduto a preannunciare le proprie decisioni e previsioni in materia economica con notevole ritardo a causa della crisi politica che è stata risolta poco tempo fa. Lo stesso si può dire della legislazione regionale, poiché anche in questo organo è stato ricostituito il governo pochi giorni fa. Possiamo dunque aspettarci molti cambiamenti

entro la fine dell'anno che impegneranno nuovamente gli operatori economici. Come detto si tratta per ora di previsioni e dovremo ancora vedere come saranno risolti i problemi in parlamento. Oggi daremo solamente un accenno ad alcune decisioni previste.

Condono fiscale (IRPEF E ILOR)

I lavoratori autonomi che non hanno denunciato i redditi reali per gli anni dall'83 all'88 potevano presentare entro il 30 settembre le dichiarazioni rivedute corrispondendo le eventuali differenze. Questo termine viene prorogato fino al 15 ottobre. È stata pure prevista la possibilità di regolare il condono ILOR. Dunque chi non ha dichiarato i redditi dei propri immobili e ha fatto una valutazione inferiore alla realtà, per gli anni dall'83 all'87, potrà presentare entro il 30 novembre una dichiarazione aggiuntiva. Il pagamento della differenza potrà essere eseguito in una sola soluzione entro il 30 novembre oppure in due rate e precisamente il 70% entro il 30

novembre ed il rimanente 30% entro l'aprile 1990.

Salute

Molti prevedevano che il governo avrebbe provveduto alla riduzione dei ticket sulle visite mediche specialistiche e sui medicinali. La proposta invece riconferma gli aggravi attualmente in vigore per gli utenti. Il governo ha deciso solamente che i rapporti finanziari con le USL saranno ora tenuti tramite le province, il che dovrebbe contribuire ad un migliore uso dei mezzi finanziari disponibili per la sanità.

Regione

Il presidente Biasutti ha dichiarato all'inizio del nuovo mandato che il consiglio dovrà in tempi brevi preparare ed approvare la legge sulla grande distribuzione. In breve si tratta di incentivare la costruzione di grandi centri di acquisto nel territorio regionale (secondo le previsioni dovrebbero essere creati 9 centri). Questa legge influirà pesantemente sulla rete distributiva al dettaglio che è già oggi in gravi difficoltà.

Le organizzazioni sindacali che rappresentano gli operatori del settore avranno il compito ingratto e difficile di difendere in questo periodo i propri associati poiché dovranno pensare ad eventuali correzioni della proposta di legge.

(ok)

Šli smo gledat dvojezično šolo

s prve strani

je, da mora imeti slovenščina glavno mesto. Lahko rečem, da 80% govorimo slovensko in starši so s to našo izbiro zadovoljni. Nemščine se otrok nauči brez težave, jo sliši povsod, torej čeprav je vrtec dvojezičen vsa naša skrb gre slovenščini" nam je povedala vrtnarica Ivana Štefaner - Weiss.

Druga skupina izletnikov je obiskala pa dvojezično osnovno šolo, ki je začela delovati 11. septembra letos. Kot smo že napisali je bilo za šolo zelo veliko zanimanje. V prvih razredih hodi 22 otrok, v drugi 10, v tretji, ki ga prvotno niso imeli v načrtu, pa 9 učencev.



Pred vrcem z nekaterimi koroškimi prijatelji



Del beneških in koroških otrok, ki hodijo v dvojezično šolo

10 - LA PROIBIZIONE DELLA LINGUA SLOVENA NELLA VITA RELIGIOSA DELLA SLAVIA FRIULANA

Il gruppo di sacerdoti "dell'Aventino" di Antro

Anche se di sfuggita, non è inutile notare come la salute fisica sia una componente che precede l'ideale etnico e come lo slogan "agli Slavi preti slavi" si riducesse in fin dei conti in un danno sia fisico che morale dei preti interessati.

Ad Antro però vorrebbe andare come Delegato Arcivescovile, cioè senza dover sottostare al Parroco di S. Pietro, con il conseguente controllo sulla scelta, ad esempio, dei predicatori, "grati al Foraneo", con gli atti di presenza in Parrocchia a scapito delle celebrazioni della Settimana Santa, della pietà eucaristica e dell'Azione Cattolica ecc. nella propria Cappellania (1).

Deve accontentarsi dell'umile titolo di cappellano. Appena giunto ad Antro si impegna per la diffusione dell'A.C. Si guarda in giro; con un colpo d'occhio valuta le possibilità, i sacerdoti disponibili e raduna accanto a sé ciò che potrebbe essere valorizzato. Se l'A.C. s'ha da fare, la facciano almeno quelli che hanno a cuore le sorti della Slavia. S'incontra con Cuffolo, Guion, Qualizza, Simiz e Ban-chig; quest'ultimo un sacerdote quiescente in Antro. Si autodefini-

scono subito "i Sacerdoti dell'Aventino di Antro". Ciò sottintende una corrente opposta. La individua don Cuffolo: "Certo che anche fra noi c'è un paio di sacerdoti ai quali non piace la concordia, perché se regna la concordia la loro condotta rimane troppo in vista; ma non ci curiamo di loro. Vista la nostra azione concorde per fare qualcosa di serio e vedendo che siamo costretti a lasciarli ai margini per non compromettere la nostra azione si vendicano colgettare ombre politiche sul nostro conto, ma anche su questo campo resteranno smascherati" (2).

Dei due sacerdoti indicati ne conosciamo già uno: don G.B. Dorbolo; il secondo è don Giuseppe Drecogna, capp. di S. Pietro. Quest'ultimo non è certo all'altezza della corruzione del confratello; ma per qualche verso gli assomiglia. E' un prete "moderno"; possiede una moto Bianchi; indossa spesso tutta e casco, bazzica con gli "intellettuali" di S. Pietro e non disdegna attenzioni, ricambiate, del gentil sesso. Nonostante tutto ha più stile del suo camerata e la finirà meglio.

DESETO JUBILEJNO SREČANJE PISATELJEV NA OBIRSKEM

Knjiga za otroke

Konec prejšnjega tedna je bila na Koroškem cela vrsta prireditv, med katerimi se je večina odvijala v okvirih mladinskega festivala.

V Železni Kapli in na Obirske pa je bilo deseto, jubilejno srečanje pisateljev narodnostnih skupnosti, ki so se ga udeležili vidni ustvarjalci iz raznih krajev. Tako so bili na srečanju prisotni predstavniki madžarske skupnosti v Sloveniji, Gradiščanskih Hrvatov, Lužiških Srbov, še zlasti pa seveda slovenski ustvarjalci s Koroške.

Ker je bilo letosno srečanje tematsko usmerjeno v otroško in mladinsko književnost, so bili prisotni tudi nekateri ustvarjalci iz osrednje Slovenije, ki pišejo za otroke in mladino.

Na otvoritvi, ki je bila v petek zvečer v Železni Kapli, je prisotne



Vrtnarici Ivani smo med obiskom podarili naše knjige za otroke

pozdravil tamkajšnji župan, naslednjega dne pa se je srečanje nadaljevalo na Obirske, kjer so prisotni najprej poslušali referat Saše Vegri o mladinski literaturi pri koroških Slovencih. Sledili so kratek prikaz literature za otroke pri manjšinskih skupnostih v Italiji, ki ga je pripravila Živa Gruden, ter poročila prisotnih predstavnikov posameznih skupnosti. Ob vseh izvajanjih se je razvila živahna razprava, ki je pokazala na nekatere specifičnosti mladinske literature pri manjšinskih skupnostih.

Srečanje se je zaključilo s podelitevijo nagrad za slovensko prozno besedilo, ki jih je razpisala Slovenska prosvetna zveza, ter z literarnim branjem za otroke in odrasle, ki je bilo v nedeljo zjutraj.

SEDMO UMETNIŠKO RAZSTAVO SLOVESNO ODPRLI PREJŠNJI TEDEN

Mednarodni bienale Intart v Vidmu

Dela avtorjev iz treh sosednjih dežel bojo na ogled do sobote 7. oktobra

V Vidmu so v soboto 23. septembra odprli 7. mednarodni umetniški bienale Intart, ki ga izmenično prirejajo v naši deželi, v Sloveniji in na Koroškem. Iz Furlanije-Julijske krajine so s svojimi deli zastopani Gianni Brumatti, Ignazio Doliach, Giorgio Igne, Nando Toso, Giuseppe Assirelli, Giannino Furlan, Gianfranco Ellero, Tito Maniacco in

Fabio Nieder.

Slovenijo zastopata Vinko Tušek in Boris Zaplatil, Koroško pa Anton Kolig, Konrad Koller, Karl Brandstätter in Sonja Gasparin.

Sobotna otvoritev je bila kar se da slovesna, na nej pa so spregovorili predsednik ustanove Centro friulano arti plastiche poslanec prof. Vittorio Marango-

ne, deželnih odbornik Dario Barnaba, zastopnica ministrstva za kulturo Slovenije Vesna Čopič, podpredsednik koroške deželne vlade Ambrozy, ki so poudarili povezovalno vlogo kulture in umetnosti.

Na otvoritvi je nastopil pevski zbor Ars Nova iz Spittala. Razstava bo odprta do sobote 7. oktobra.

Srečanje Videm - Maribor

Upravitelji furlanskega mesta na obisku v Sloveniji

Videm in Maribor, ki sta že od leta 1985 pobratena, poglabljata dvostranske odnose. V četrtek 21. septembra je bila v Mariboru delegacija odbornikov in načelnikov svetovalskih skupin pri Videmski občini, ki jo je vodil župan Piergiorgio Bressani.

S krajevnimi oblastmi so gostje obravnavali družbeno-gospodarsko stvarnost obeh mest in nadaljnje možnosti sodelovanja

s posebnim ozirom na probleme, ki zadevajo sanacijo mestnih jeder, njihovo zaprtje zas promet in njih ovrednotenje z zelenicami.

Izrecno so se na pogovorih dogovorili za redno izmenjavo simfoničnih in modernih glasbenih ansamblov, umetnostnih razstav ter informacij o kulturno-umetniških zanimivostih in po-

budah v Vidmu in Mariboru. Obvezali so se tudi za tesnejše sodelovanje na univerzitetni ravni najprej z izmenjavo študentov, pozneje pa s kakovostenjimi pobudami. Videmski župan Bressani je povabil predsednika izvršnega sveta skupščine Maribor in vodilne predstavnike gospodarskega in političnega življenja v Vilo Manin, v Passariano pri Vidmu.

Tensioni

Una questione di poco conto viene a scatenare un grosso vespaio. Si era in tempi di miseria nera per il popolo e per il clero. La piccola frazione di Biacis, incapace di mantenersi un cappellano sul posto, aveva però una sua chiesetta. A celebrare alla domenica vi andava un prete vicino. Fino a questo momento vi officiava don P. Qualizza di Vernasso. Ma don Jussigh di Brischis è alla fame. Il Vicario Generale gli affida la messa festiva, con il conseguente piccolo compenso, privandone Qualizza, già sufficientemente provvisto. Ma costui fa parte del gruppo dell'Aventino e don Jussigh è giudicato un "fannullone". Se il Vicario Generale lo preferisce vuol dire che sotto si nasconde una qualche malevola intenzione.

Nogara, venuto a conoscenza della tensione, si affida alla prudenza di mons. Liva "per avere un'idea esatta circa la situazione. Agirebbero ivi opposte correnti. Da una parte ci sono don Qualizza, don Cuffolo ed ora don Cramaro, spalleggianti da mons. Trinko, i

quali dicono corna di mons. Petricig e don Jussigh, sostenuti, dicono, da mons. Vicario Generale, i quali alla loro volta dicono corna dei primi ed asseriscono che essi si sono collegati per fare opposizione a Petricig". Accenna quindi all'incidente di Biacis. "Si vorrebbe che io receda; in caso negativo don Cramaro dice di ritirarsi come Achille nelle tende di Antro. Ho creduto bene di stare in *decisis*. Mi si riferisce inoltre che don Drecogna non solo usa la motocicletta, ma che qualche volta con essa ha trasportato delle donne, che mons. Petricig lo sa, ma non gli dice nulla". Gli chiede d'informarsi, "senza farsi accorgere".

E' la prima delega informativa sulla Slavia che Nogara affida; ne seguirà una lunga serie. Non è una sua consuetudine per altri settori della sua giurisdizione ecclesiastica. Dall'ennesima Commissione esplorativa che insedierà negli ultimi anni del suo episcopato risulterà evidente il carattere interlocutorio dell'espedito per non affrontare e perciò dilazionare la soluzione di un problema che si fingeva di non capire, per-

ché lo si considerava "costituzionalmente" insolubile.

Mons. Liva risolve la questione di Biacis e conferma che don Drecogna "ha dato un passaggio ad una signorina". Suggerisce "più calma e maggior paternità al foraneo mons. Petricig (4).

Petricig, più che l'Azione Cattolica, nello zelo del gruppo dell'Aventino intravede l'emergere di tensioni, divisioni, contrapposizioni che gli rendono sempre più difficile il controllo del suo clero, anzi riducono anche lui ad oggetto d'inchiesta. Quando il Gruppo, nel tentativo di coinvolgere l'autorità ad ogni livello, richiede conferme e deleghe plenarie, il Foraneo nega regolarmente il suo avallo (5).

Faustino Nazzi

Note:

- (1) — Ivi, lettera a Nogara del 20.5.1933.
- (2) — ACAU, Lingua Slava, lettera a Liva del 7.7.1933.
- (3) — ACAU, S. Pietro al Nat., lettera del 26-6-1933.
- (4) — Ivi, Lingua Slava, lettera a Nogara del 6-7-1933.
- (5) — Diario Guion, 8-7-1933.

UN VIAGGIO SOLITARIO IN ORIENTE - PROTAGONISTA, UN RAGAZZO DELLE VALLI, ROBERTINO DORGNACH

Verso Istanbul in bicicletta

Dal 30 agosto al 19 settembre Robertino Dorgnach ha percorso circa 2000 chilometri in bicicletta, attraverso la Jugoslavia, la Bulgaria, la Turchia. Un viaggio solitario. La bicicletta si è rotta a circa 30 km. da Istanbul, ed il fabbro che l'ha aggiustata non ha fatto un grande lavoro, per cui Robertino non ha potuto concludere il suo programma, che l'avrebbe portato fino in Armenia. Robertino abita a S. Pietro ma è nativo di Altana, ed è un ragazzo d'oro, non solo per il colore dei capelli. Ecco alcune schegge del racconto di un'avventura indimenticabile, anche per chi l'ascolta. La prima persona singolare è d'obbligo.

La partenza. Affrettata. Primo giorno a Lubiana, dove ho incon-

trato un olandese che faceva il giro del mondo con una bici tutta scassata. Le piste ciclabili sono molto ben curate. Belgrado mi è sembrata invece una città un po' abbandonata: i monumenti sono il troppo facile bersaglio di scritte da parte dei giovani. Qui ho fatto il visto per entrare in Bulgaria.

Sofia. È una bella città, la pavimentazione è antica con le pietre incastonate nel porfido, per cui ho dovuto girare la città con la bici in mano. È pulita, ordinata, perché c'è un personale di pulizia efficiente. E tanta gente che ti chiede di cambiare soldi.

Istanbul. Il traffico è frenetico e l'inquinamento disastroso. Ma la città è qualcosa di eccezionale, orientale, con tutti i negozi caratte-

ristici, le bigiotterie esposte all'esterno, la gente che urla per richiamare la gente. Si sentono le moschee annunciare il momento della preghiera. La chiesa di S. Sofia ha qualcosa di grandioso e maestoso. È una chiesa cristiana trasformata in moschea con modifiche architettoniche.

Troia. È solo rocce e fondamenta di fortificazioni, ma ciò che immagini dopo aver letto Omero è una bellissima costruzione di fantasia.

Il ritorno. Dopo aver attraversato lo stretto dei Dardanelli in traghetto, la Grecia grazie ad un passaggio in macchina di un ragazzo di Bari, sono approdati sul versante del Mar Ionio. In traghetto fino a Brindisi, e poi in treno fino a casa.

La lingua. Il valore dello sloveno è impressionante, l'ho capito in Bulgaria dove riuscivo a farmi capire da tutti. Qualsiasi persona dovrebbe capire che la differenza di lingua e cultura è un bene.

La solitudine. Indubbiamente per viaggiare da soli bisogna partire già preparati psicologicamente. Devi stimolare l'organismo ad accettare ciò che hai deciso. Nel sistema odierno emerge la collettività, invece trovare come amici la natura, l'albero, il vento, la salita, la difficoltà a superare certe cose fa emergere la tua interiorità. Puoi capire, quando torni, l'importanza che ha un amico, un amore. È stato questo lo scopo fondamentale del viaggio.

Michele Obit

David Lukentu iz Kanade v Medjugorju

Medjugorje na Hercegovskim Krasu je v zadnjih letih postal svetišče že za milijone ljudi. Tja hodijo molit an častit Marijo, ki se mladim parkazuje an svetuje kako naj se obnašajo ljudje do Boga in sveta, romarji (pellegrini) iz vsega sveta, iz vseh kontinentov.

Posebno hodijo dol v Hercegovsko deželo Beneški Slovenci, organizirani in neorganizirani. Dol, v oddaljenem Hercegovskem Krasu, še prej ko se srečajo, sada že po vsem svetu znano Svetu Marijo, se srečajo z domaćimi Hercegovci.

Našim romarjem, našim pelerinam, se čudno zdi, da se lahko dol s tistimi ljudmi pogovarjajo po domače, po našim, čeprav z določenimi težavami, vendar Hercegovci pravijo kot mi kruh kruhu, hleb hlebu, mleko mleku, voda vodi in če so po svete te besede našim podobne, ne bujte se, ne umar-

ljemo za lakoto, ne umarjemo za žejo an tuo je pomembno, velika rieč! Naši romarji, ki hodijo dol na Božjo pot (čeprav je pot Marije), so ponosni, da morejo bit za tolmače, za interprete tistem Furlanom in Italjanom, ki so med njimi in ne zastopijo, kaj pomeni: "Gospa, dajte mi no malo soli!" Naši romarji, jim radi pomagajo, saj v tem in takuo se izraža, pride na dan pravo krisjanstvo.

Vičkrat pride na pobožnem potovanju tudi do smiešnih dogodkov, ki pa poživijo taka potovanja. Takuo je bluo tudi na dan 9. avgusta 1989, ko je odpelju avtobus pobožne romarje iz Čedad. Malomanj vsi so bli iz naših dolin. Na avtobus je stopila tudi družina iz Hostnega (garumiški kamun), ki živi v Kanadi, v provinci Ontario. Poglavar družine je Giuseppe Primosig - Bepic Lukentu po domače. Nje-



ga žena, Pasqualina, je iz Ruonca, njih sin Davide, pa sin Kanade, Italije in Benečije. Dol za veliko lužo so naročeni na naš Novi Matajur. S to simpatično

družino je skoču na avtobus za Medjugorje naš znani parjatec Paolo Floreancig - Paolo Kokocu iz Hostnega.

Avtobus je vozil, vozil in vozil. Pot je bla duga. Na njem so začeli prepevati pobožne piesmi in moliti. Na dugi poti je parieu za patanošter tudi mlad puobič, ki je imeu parbližno lieta od Davida Lukentovega. Mama od Davida, Pasqualina, je jala sinu: "Al čuješ, kuo zna tisti puobič molit rožar?". "Ja, pa on ni Kanadež ku ist!" ji je hitro odgovorio sin Davide.

Takrat se je umiešu u mies Pavlo Kokocu: "Kene, David, če bi paršu tisti puobič v Kanado, kakuo bi mu pokazu, de znaš molit tudi ti!". "Kadar se moli, puoje, govori an diela za dobro ljudi vsega sveta, nas ne smejo ločiti dežele, jeziki in kontinenți" mu je odgovoril mali David, ki nam ga kaže na Medjugorskem Krasu naša fotografija.

Che futuro attende ora la "Lega"?

segue da pagina 1

C'è stata una disamina molto franca ed approfondita del ruolo dell'associazione e dei suoi problemi. La conclusione è stata quella di rinviare ad un congresso straordinario ogni decisione sul futuro della "Lega", congresso da tenersi dopo che si saranno pronunciati i gruppi nazionali e comunque in una data che non crei problemi di sovrapposizione di iniziative.

Sarà il congresso straordinario a dire se la "Lega" ha o meno uno spazio autonomo e soprattutto la volontà di continuare.

Su proposta di Samo Pahor il congresso ha deciso di rivolgere un appello al presidente della Repubblica, Francesco Cossiga, affinché usi i suoi poteri costituzionali per appellarsi al Parlamento in favore di tutte le minoranze linguistiche.

Nella stessa sede di Villa Margherita ha avuto luogo anche un lungo e cordiale incontro con i dirigenti del Centro Culturale Walser sulla storia, la cultura ed i problemi di questa coraggiosa e gentile comunità di origine germanica.



Tele dni je začelo šolsko leto 1989-90. Lepuo je videt an čut, že zguoda, tele šuolarje z njih turbo na ramene an z njih veseljem od mladih liet.

Škoda, ki v naši Benečiji je saldu buj riedko videt šuolarje, zgubjajo se lieto za lietam. An tisti, ki ostanejo jih pejejo s pulminam nimar buj deleč, takuo de po naših vaseh se na čuje vič tistega liepega konfužjona, ki samuo šuolarji znajo narest.

Za glich reč, po admim kraj, so buj srečni ku kar smo bli midrugi majhani. Hodil smo vti parnogah v šuolo, an tu cunjasti turbi smo imiel samuo šilabarjo an dvice bukvaca za pisat: adne na rije an te druge pa na kvadrete.

Donašnji dan imajo turbo nabasano v vsako sort bukvi, perfin enciklopedijo. Takuo de učiteljica, ki vti kličejo meštra, že parvi dan šuole je kuazala otruocem: "Jutre pridita v šuolo vti z enciklopedijo".

Perinac pride damu, varže dol turbo an subit povie: "Tata, je jala meštra de jutre muorem iti v šuolo z enciklopedijo".

"S kuom?"
"Z enciklopedijo, povie nazaj Perinac."

"Eh ne, odguori resno oča, jutre pojdeš v šuolo parnogah, takuo ki sem ist hodu!!!

Burnjak se že bliža

Lep program za senjam v Gorenjem Tarbju

Spet je pred vratih senjam Marije Device Tih Gnadi, ki je biu nimar te zadnji senjam v ljetu v Benečiji an ki ga praznujejo v Gorenjem Tarbju. Ob cerkevem prazniku je še senjam kostanja, Burnjak.

Burnjak je zelo stara tradicija, je neke sorte zahvale za kostanje, ki so ga ljudje pardielal. Kar je bluo kostanja obiuno ni bluo lakote po družinah.

Tudi lietos bo Burnjak v sredini oktobra, v nedievo 15. Praznovanje, ki ga organizava vaška mladina združena v Odboru Bu-

njaka v sodelovanju s tarbijsko faro, se začne že v petak an ta kuo ki kaže bo zelo bogato.

Adan od narlieuških momentov kot smo bli že pisal je 1. festival ramonike diatonične, na batone, ki bo v nedievo an na kateri so povabjeni godci iz vse dažele an tudi od zuna. Takuo v saboto ko v nedievo bojo igre za te male an te velike. Vsako vičer bo ples. Poskarbjen bo an za kulturni program. Vse pa, kot zgleda, bo potekalo pod tendonam kot lani.

Simonetti: trideseti dan

Že mesec dni je mimo odkar nas je za venčno zapusto naš dragi arhitekt Valentino Simonetti.

Spominjali se ga bomo na trideseti dan v soboto 30. septembra ob 17.30 uri v cierkvi svetega Jerneja v Barnasu. Sveti mašo bo daroval msgr. Paskval Gujon.

E trascorso un mese da quando ci ha lasciati l'architetto Valentino Simonetti.

Sabato 30 settembre, nel trigesimo della sua morte, ci ritroveremo alle ore 17.30 presso la chiesa di San Bartolomeo a Vernasso. Celebrerà la santa messa monsignor Pasquale Gujon.

V Špietu preca bo jesenski targ

Z oktobrom parhaja v naše doline, kot je ratala že tradicija, an špietarski targ kostanja, druga domačega sadja, zelenjave, medu... Takuo oktobra bo v Špetru an lietos živuo an veselo. Pruzapru domače, zdrave kmetuške pardielke, brez obednih kemičnih strupu smo imiel že parložnost pokušat, saj je že an par tiednu zadruga APO odpalpa par Muostu an kiosk. Uspeh kot kažejo številni avtomobili nimar ustavljeni je velik. Sigurno bo velik uspeh tudi špietarskega targa, ki se odpre kot zgleda 7.8. oktobra. Drugič se troštamo, de lahko povemo za natančen program vseh iniciativ, ki bojo cie oktober v Špietu.

OBVESTILO

Obveščamo občinske uprave, javne ustanove, društva in organizacije, prav tako posameznike, ki želijo objaviti v našem časopisu svoje komunike, da morajo le-te poslati na naše uredništvo do 16. ure vsakega ponedeljka.

F M L O A D S A H
23/9-1/10/1989
SEJMIŠČE
GORICA

MODA
IN MODNI STILI
V PROSTORU
ALPE-JADRAN

ZBORNIČA ZA
TRGOVINO
INDUSTRIJO
OBRTNICTVO
KMETIJSTVO

FIERE GORIZIA

EEA

CASSA DI RISPARMIO
DI GORIZIA
GORIŠKA HRANILNICA

A GRESSONEY IN VALLE D'AOSTA VIVE UNA PICCOLA COMUNITÀ TEDESCA

Il cuore dei Walser



Scritta trilingue ad Issime - Eischème

Circondato dalla scritta **Walser Gemeinschaft** (comunità walser) nell'adesivo offerto agli ospiti di Gressoney campeggia un cuore: è il simbolo - spiegano - dell'attaccamento del popolo walser alla propria terra, alle proprie origini, alla propria identità.

Come non ricordare il cuore sloveno di Antonella Bucovaz lo scorso carnevale?

Nel cuore di Gressoney appaiono dieci piccole stelle: esse vogliono simboleggiare i villaggi sparsi nella valle, con le rustiche case di pietra grezza e legno ormai nero, con i balconi infiammati dal colore dei fiori, con le chiese, i campanili, i cimiteri.

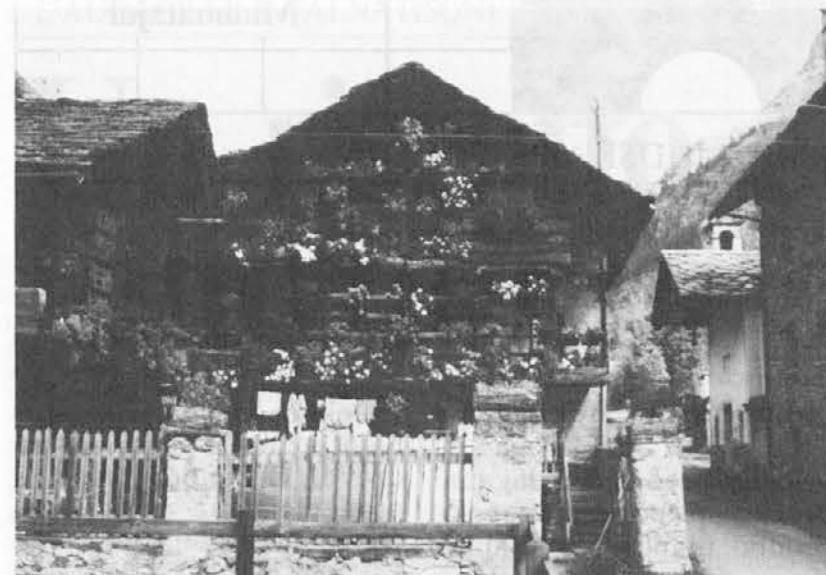
Lungo la valle scorre veloce il Lys, che proprio al candore delle sue schiumeggianti cascate deve il nome del giglio.

E' questo il luogo dove mise radice, quasi mille anni or sono, il piccolo e coraggioso popolo dei Walser della Valle d'Aosta.

Oltre l'imponente e candida mole del massiccio del Monte Rosa, con le cime che si levano ben più alte dei quattromila metri, con i ghiacciai e le nevi eterne, vivono altre comunità Walser. In Piemonte, Val Sesia, in Svizzera e più lontano ancora fino al Vorarlberg in Austria.

Un vero e proprio arcipelago di isole spesso piccolissime, minuscole comunità chiamate in modo diverso nel mare delle grandi culture europee: la francese, la tedesca e l'italiana, che lentamente ne erodono i margini.

La gente di Gressoney migrò dai suoi lontani insediamenti e apparve nella valle del Lys, dopo aver superato con le famiglie e gli averi gli altissimi passi del Monte Rosa, tra il X e il XII secolo. Colonizzarono la valle alta spingendosi poco più in



Balcone fiorito nella valle del Lys

basso. Per questa gente la montagna e la poca terra (solo per le patate, la segala e l'orzo) bastavano alla propria vita. Non intrapresero conquiste. Semplici montanari e pastori, profondamente religiosi, trovarono lungo il Lys la loro patria ideale. Uomini abituati alle fatiche più dure, trovarono nei ghiacciai del Rosa, da loro chiamato "de Gleitscher", un punto di unione con la loro gente rimasta dall'altra parte.

Lo stemma dei Walser porta sopra il cuore un altro disegno, una specie di quattro tagliato: si vuole che questo simboleggi un altro aspetto della loro vita e del loro carattere.

Ecco di che si tratta: spinti dal bisogno e dalla curiosità per le proprie radici, appresero il commercio. Caricavano sulle spalle robuste le merci da loro stessi prodotte, finissime lane e morbidi tessuti, e partivano scavalcando gli impervi "colli" del Rosa per venderle lontano. Al ritorno il gruzzolo ricavato serviva alle necessità della casa, senza mai dimenticare i bisogni della chiesa.

Come non veder anche in questo un aspetto dell'antica vita del nostro "beneciano", uso da secoli all'"import-export" con l'est europeo? Il nostro "beneciano" tuttavia, quanto più sale nella gerarchia sociale, tanto meno si trova disposto a difendere la propria identità e da qualche decennio va studiandosi una maschera adatta a nascondere le sue origini e soprattutto la sua lingua.

Cose di cui, invece, il Walser è orgoglioso e rende pubblico questo suo orgoglio manifestando senza reticenze la sua identità nella toponomastica (mono-, bi- e trilingue), nell'istruzione scolastica, nell'istituzione di centri culturali pubblici, nell'esposizione della bandiera walser bianca e rossa, nella promozione di studi e

ricerche da parte delle pubbliche amministrazioni.

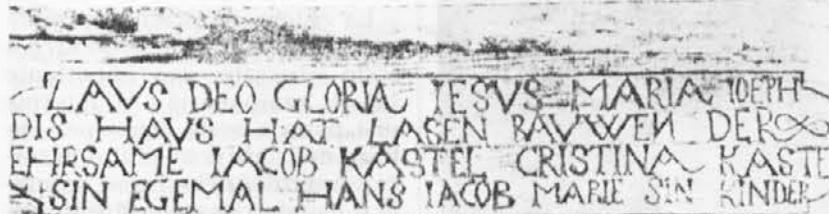
Proprio in campo amministrativo si è avuta qualche anno l'istituzione di una comunità montana comprendente i tre comuni walser di Gressoney-Saint Jean, Gressoney-La-Trinité e Issime-Eischème, con un nome lungo lungo: **VIII Comunità Montana Walser dell'Alta Valle del Lys**. La Regione, certamente più disponibile della nostra (e piuttosto ricca perché le spetta per legge il 90% delle tasse che vi vengono riscosse) è presente: bilingue (italiano e francese) per statuto, tiene a cuore la piccola minoranza walser. Questa a sua volta utilizza la propria diversità etnica come richiamo culturale e turistico. Fervono convegni e studi. Gressoney è stata "lanciata" turisticamente fin dai tempi in cui venne scelta - per trentacinque anni - a residenza estiva della regina d'Italia, Margherita di Savoia, e della sua corte. L'alpinismo di alta montagna (accoglienti gli alberghi e numerosi gli impianti per raggiungere svariate località ad alta quota) richiama in particolare molti tedeschi, con i quali i valligiani riescono a comunicare bene grazie alla parlate e da quanto appreso a scuola.



Un cuore per simbolo



Le nevi del Monte Rosa



Iscrizione in latino e tedesco incisa su legno

La maestra Alys insegnava il "tisch"

Le lapidi dei cimiteri rivelano la graduale assimilazione linguistica dei Walser della Valle del Lys: dalle iscrizioni più antiche, in tedesco, si passa per gradi a quelle più recenti in francese ed in italiano. I più anziani, ci raccontano, hanno visto libri di scuola scritti in tedesco a caratteri gotici. Fin dal XVIII secolo, grazie ai lasciti di persone abbienti, vennero aperte scuole dove i bambini potevano studiare il tedesco. Anche sotto il Regno d'Italia fino al 1915.

I Walser del Lys definiscono la propria parlata con due termini simili: nell'**Obertell** (valle alta) usano il termine **tisch** (pron. tič), nell'**Ondertell** (valle bassa), il **toitsch** (pron. toič), voce simile al tedesco **deutsch** (pron. doič). È un dialetto che mostra giustificate differenze dalle parlate sorelle e dalla lingua tedesca, come succede a casa nostra con lo sloveno, che comunque definiamo **svoljenko**.

Nel 1959 c'è stata una delibera comunale che ha introdotto lo studio della lingua e della cultura walser nelle scuole, con il sostegno della Regione Valle d'Aosta e a dispetto della mancanza di disposizioni ministeriali e leggi di tutela.

Rimedio efficace contro l'abbandono della parlata da parte dei giovani e valida difesa del **toitsch** è stato ritenuto l'inse-



Alys Barel

gnamento comparato della lingua letteraria tedesca. Abbiamo la testimonianza della signora Aly Barel, maestra per trentasette anni nelle scuole pubbliche di Gressoney: ho narrato la storia del nostro popolo, - racconta - le nostre leggende, le nostre usanze e le nostre tradizioni. Ho insegnato la ricerca nel nostro ambiente ed ho ritenuto di dover insegnare la parlata locale con il continuo confronto con la lingua letteraria tedesca, anche usando libri te-

deschi.

Grazie alla maestra Barel molti giovani sono rimasti attaccati alla lingua locale e alcuni l'hanno addirittura imparata da lei.

IL CONSIGLIO COMUNALE DEI GRESSONESI

Votavano A B C

Una curiosità: quale è la composizione del consiglio comunale di Gressoney - Saint Jean? Ecco la divertente risposta di Clemente Alliod, già sindaco di quel comune, attuale dirigente del Centro culturale Walser e consigliere comunale.

Fino al 1956 venivano presentate due liste locali che si alternavano maggioranza e minoranza. Dal 1956 fino al 1985 - per 29 anni di fila - i Gressonesi escogitarono, senza alterare la legge elettorale, un sistema molto originale. Venivano prima di tutto accertate tutte le candidature disponibili alla carica di consigliere comunale. Poi venivano disposte in rigoroso ordine alfabetico e quindi

ripartite in tre liste, la "A", la "B" e la "C".

Gli elettori votavano le persone delle tre liste che ritenevano più capaci e vicine al loro modo di pensare, con l'intesa - sempre mantenuta - che la carica di sindaco venisse attribuita al candidato che avesse ricevuto più voti. La cosa funzionò in amore e in accordo, come si è detto, per quasi trent'anni.

Alle ultime elezioni, invece, venne presentata di nuovo una lista locale e ciò rese impossibile il sistema ABC. Esso ricorda un mezzo tentativo discusso a S. Pietro al Natisone negli anni sessanta: si trattò invece di un riuscito diversivo di mons. Venuti per scompaginare i "laici".

Pravca krajice Margherite Žena Umberta prvega, kraja Italije, je rada hodila po gorah

V teli pravci pravimo od adne krajice, adnega kraja an adnega barona. Vsi so zaries živiel an vse se je zaries zgodilo. Krajica je bila Margherita Savojske hiše, žena Umberta prvega, kraja Italije.

Krajica je jubila gore in vsako lieto je hodila poliete an miesac dni v Dolino Aosta, v Courmayeur in tam se je sprehajala po gorah. An dan jo je počaku, de se vrne od sprehoda po planinah, ki leže pod Monte Bianco, an mlad gospod, baron Louis Peccoz. On je pobrav ta na travnik in liep pušjac rožic an ko je paršla krajica, je stopnu pred njom an ji je ponudu pušjac.

Krajica Margherita mu se je posmejala an kar gospod Louis jo je povabu, naj pride drugo lieto v dolino Gressoney, ona je vabilo zvestuo sparjela. Gor baron je imeu adno lepo vilo, v ka-

tero je paršla krajica lieta 1889, stu liet nazaj.

Je paršla na konju, ker ni bilo še ciste. Na poti so jo vsi judje čakal obliečeni v stare narodne noše an so ji napravili govore, purtome an godbe.

Od tistega lieta je paršla krajica vsako polietje v tist liep gorski kraj, ki mirno leži pod belim sniegam an ledam vesokega Monte Rosa, kjer šumi čista voda reke Lys. Tam, kjer živijo tisti čudoviti judje, ki se imenujejo Walser.

Kraj Umbert je video, kako je bila Margherita zajubljena in to

La presente scheda è stata curata da Paolo Petricig. L'autore ringrazia gli amici di Gressoney per l'ospitalità e le informazioni raccolte.

vas, an ji je stuoru zgradit an liep grad v sredu zelene hosti smrek. An krajica je vesela hodila po planinah in gorah, se je pliezla po čelah, po snegu an po ledu. Z njo so hodil vsi radi in posebno baron Peccoz. Samo ankrat krajica Margherita je zmanjkala v Gressoney; to je bilo lieta 1900, kar adan anarhik je ustrelju na smrt kraja Umberto in Monzi.

An baron Peccoz? An dan, ko se je pliezlu s krajico gor na nevarnim ledišču, se mu je ustavlo srce an je umaru ta pred očmi Margherite Savojske.

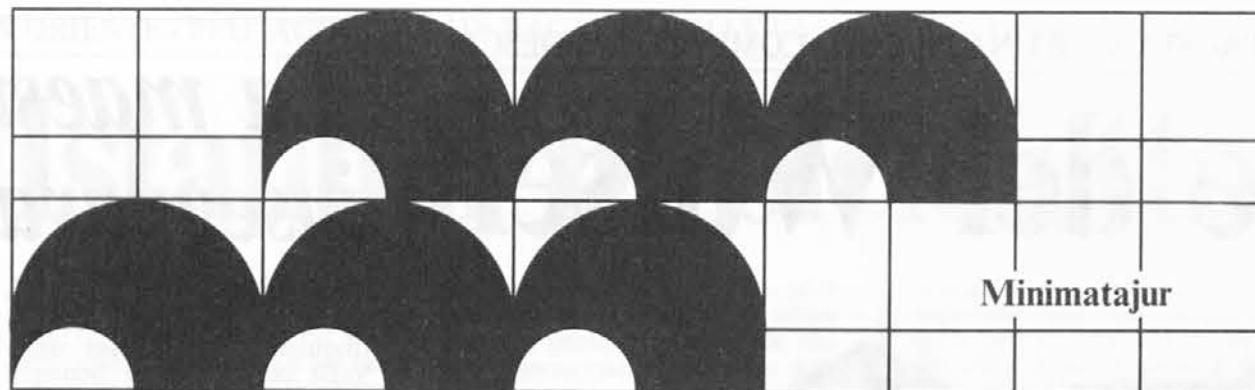
Pretrcesena od take tragedije, krajica nie maj vič šla na Monte Rosa an na gore. Je paršla vsako lieto v svoj grad, in tam je nimar imiela pred očmi tist večni sjaj velikana Monte Rosa.

Živel je oče, ki je imel dve hčeri in veliko premoženje. Nekoč se odpravi na daljno pot; preden pa odide z doma, povpraša hčerki, kaj želite, da jima prinese s potovanja. Starejša hči prosi očeta, naj ji kupi lep svilen robec, mlajša pa želi, naj ji prinese lonec majarona.

Oče potuje po tujih deželah, s suhega na morje in po morju v daljne kraje. Ko se z ladjo zopet vrača proti domu, se dvigne silen vihar. Oče premišlja, kaj naj bi bilo vzrok, da je morje burno in divje, pa se domisli, da je pozabil kupiti hčerama obljudljene darove. Po hudi nevarnosti prispe ladja vendar srečno v pristanišče. V mestu kupi oče takoj, kar sta žeeli hčerki. Starejši kupi svileno ruto, mlajši lonec majarona.

Starejša hči zadovoljna ogleduje lepo ruto; mlajša pa se ne raduje tako. Lonec z majaronom postavi postavi na okno svoje sobe in ko zapazi, da je zemlja suha, gre, prinese vode in ga zaliže. A glej, čudo, iz lonca vstavne na mah prezal mladenič. Deklica obstane, a mladenič jo ogovori in ji pravi, naj se ga ne boji. Reče ji še, naj prinese zvezčer pol golide mleka, katerega bo tkrat namolzla, da bo še mlačno. Nato naj ga potopi v mleko, da se okopije in da ga očisti greha. Dekle oblubi, da bo vse storila, kakor ji je naročeno.

Starejša sestra sliši pogovor. Radovedna je, kdo je mladenič, s katerim se pogovarja mlajša. Kmalu ugane, kaj se je moglo zgoditi. Črna zavist se je poloti, pa sklene, da uniči sestri srečo in veselje. Gre in poišče steklovine, kolikor je more najti, pa jo zdrobi na kosce in jo položi na dno golide.



Minimatalj

SLOVENSKA LJUDSKA PRIPOVEDKA

Lonec majarona

Ko mlajša sestra namolze zvezčer pol golide mleka, ga nese v svojo sobo in čaka, da pride prezali mladenič. Ne čaka dolgo, ko stopi pred njo in ona ga potopi v mleko. A ko ga dvigne iz golide, opazi, da je hudo ranjen.

Mladenič zbuli; ne more stati ne hoditi. Deklici se smili v dno srca, pa sklene, da pojde po svetu iskat leka, da ga ozdravi. Dolgo hodi po gozdih in puščavah. Preživlja se ob žiru ter jagodah in pije hladno vodo. Po dolgi hoji prispe nekega dne pod večer do hišice. V hišici najde staro ženico. Deklica jo prosi, da bi jo sprejela čez noč, a starica se brani, češ da se boji svojih sinov - vetrov, ki se zelo hudi in bi jo raztrgali, če bi jo našli v koči. Deklica pa ji prioveduje svojo žalost ter nesrečo. Povest gane starko, da se omehča in pelje maledenko v hišo ter jo skrije.

Pozno zvezčer pridejo vetrovi domov in komaj stopijo v hišo, že zakriče:

- Krst smrdi, krst diši!

Mati se izgovarja, da ni nikogar v hiši, a ko ji sinovi

obljubijo, da deklici ne bodo storili nič žalega, jo pripelje pred nje. Zdaj jim deklica prioveduje svojo zgodbo in pove, po kaj je šla po svetu. Vetrovi so usmiljeni do nje, nič žalega ji ne store. Še dober svet ji dajo in ji pravijo, naj spleza ponoči na drevo pred hišo in naj vzame s sabo naročje tresk in naj čaka. Ponoči bodo prišle na drevo tri črne mačke; prva oplenči, druga ob enih, tretja ob dveh. Na vsako mačko naj vrže nekaj tresk, da jo ubije.

Deklica uboga. Vzame v naročje treske in spleza na drevo. Opolnoči pripoveda proti njej prva mačka, ona vrže nanjo nekaj tresk in žival pada mrtva na tla. Sedaj deklica ne ve, kaj naj z mačko naredi. Vrne se v hišo in potrka na vrata, da bi zbudila vetrove. Pa vstane njihova mati in deklica ji pove, kaj bi rada vedela. Starka ji ne ve sveta, zato gre k sinovom, da bi jih vprašala. Sinovi se zelo razhudijo, ko jih mati zbuditi, pa pravijo, zakaj jih ni deklica vprašala za svet. Komaj jim

Poznate te uganke?

Nič zob nima,
pa vendar še železo je.

Temno sito
zrnje je sejalno,
z ihlo pozobalo
grozdje je in žito.

Ali je poštana
tista majhna žena,
ki pred hišo stoji,
dokler sonce se smeji,
ko pa dež prši se skrije,
ven možička zapodi.

Slepec jo je videl,
hromi je tekel za njo,
nagi pa jo je vtaknil v žep.

Sredi polja
z vetrom se igra,
toda joj,
če mu grdu
kako razcefra.

(Minikrižkraž št. 18)

mati ubrani, da ne planejo na mladenko; naposled ji povedo, naj vzame mast vsake črne mačke in naj jo shrani; doma naj namaže bolnega mladeniča najprej z mastjo prve mačke, nato z mastjo druge mačke in naposled z mastjo tretje mačke.

Deklica naredi, kakor so ji svetovali vetrovi. Vrne se k drevesu in vzame mast prve mačke, nato spleza v veje in čaka. Ob enih pride druga mačka; deklica jo ubije s treskami in ji vzame mast. Ob dveh pride tretja mačka; tudi to ubije s treskami in ji vzame mast. Nato zavije mast vsake mačke posebej v ruto, se zahvali starki in vetrovom ter se vrne proti domu.

K mladeniču so prišli vsi zdravniki tistega kraja, a nič ne ga ni mogel ozdraviti. Ko se vrne deklica domov, je ne puste takoj k bolniku, ki je že umiral. Mladenka prosi in prosi stražnike, naj bi jo vendar pustili do njega, naposled jih le preprosi, da ji dovolijo stopiti v njegovo sobo. Tu vidi mladeniča, kako leži na postelji bled in bolan. A ko mladenič zagleda svojo rešiteljico, zbere poslednje moči ter se dvigne k njej. Ona ga namaže najprej z mastjo prve mačke in kri neha teči z ran; ko namaže v drugo, se rane zaprejo in se naredi na njih skorja; ko namaže v tretje, je popolnoma čist in je lepši, ko je bil prej.

Mladenič se ne more dovolj zahvaliti deklci za rešitev. Vzame jo k sebi in se poročita. Sele po poroki ji pove, kako se je zgodilo, da je bil uklet. Bilo je tako. Nekoč je prišel vinjen k svoji prvi ljubici in ta ga je tako klela in rotila, da se je spremenil v majaron.

Iz knjige Slovenske ljudske pripovedi

Le chiesette votive in Benecia - 8. parte

Un patrimonio di storia e cultura di inestimabile valore che abbiamo il dovere di difendere gelosamente

Sv. Lenart/S. Leonardo
Podutana/S. Leonardo

La chiesa è posta in una splendida posizione panoramica su un pianoro fitto di vegetazione, a qualche centinaio di metri dall'abitato di S. Leonardo, in sloveno Podutana. È stata costruita ancora prima del 1000 ed il suo culto è accertato nei secoli XI e XII, costituendo con S. Pietro uno dei centri religiosi della Slavia, unite al Capitolo di Cividale.

S. Leonardo è nominato nel 1257. Vi sono diversi verbali delle visite alla chiesa. Quello dell'11 maggio 1599 ordinava che la parochial Chiesa di S. to Leonardo di Schiavoni... il monaco sia tenuto ogni sabato nettar la Chiesa, et ogni due mesi la lampada et candelieri, et ciò non facendo sij condannato per ogni volta che mancherà in soldi n...».

Nel 1678 la chiesa ebbe la licenza di ampliamento, mentre nel 1692 venne visitata dal patriarca che diede disposizioni per quanto trovò necessario provvedere.

Si accede alla chiesa per mezzo di una scalinata che si dirama in due formando un accesso alquanto solenne. È circondata da un muro con angolari di pietra alquanto importanti. La facciata

si evidenzia per un bel portico ad uno spiovente e agili colonne e per il campanile, fino a qualche anno fa a torre merlata, ora rialzato.

L'interno è a tre navate con archi a tutto sesto mentre il presbiterio è a retestellare di costoloni con tondi e rosette. Dei cinque altari, due sono lignei del settecento (zlati altari).

Il complesso, cui si aggiunge il cimitero su tre piani, è suggestivo e maestoso. Attualmente ha perso un po' del suo fascino rustico per le importanti opere

di restauro e messa a nuovo. Suggestivo anche l'interno, per quanto appesantito dall'arredo più moderno.

Sv. Abram/S. Abramo
Utana/Altana
S. Leonardo

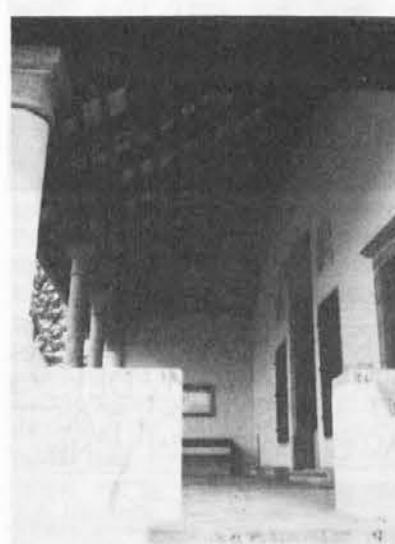
La località di Altana è ricordata nell'anno 1260 con la frase in montibus Ayltane et Prapot. Si trova a mezza costa sopra il monte sovrastante S. Leonardo, in posizione tale da ascriverlo senz'altro al sistema degli avvistamenti medioevali. La costruzione risale al XIV-XV secolo,

rifatta dopo i terremoti del 1511-1513 in stile sloveno, come era costume della zona. Le campane che portavano la data del 1535 provenivano da una fonderia di Lubiana.

Dalla visita pastorale del 1700 si viene a sapere che la chiesa si manteneva con le proprie entrate: si celebravano quattordici messe l'anno. L'originaria costruzione subì comunque molte modifiche. Nel 1894 si modificò la facciata, si eliminò la bifora campanaria e l'aula fu allungata. Questa è rettangolare, con co-



L'accesso alla chiesa di S. Leonardo



Il portico

pertura di travi a vista. Il nuovo campanile è del 1910.

Sv. Miklauž/S. Nicolò
Jagned/Jainich
S. Leonardo

Presso la strada che va da Castelmonte a Tribil di Sopra, in una valletta sorge fra i tigli la chiesetta di S. Nicolò. La posizione è bella anche se alcune costruzioni recenti di cattivo gusto l'hanno alterata negativamente. La chiesa è molto antica; risale al XIII secolo ed esiste la data della fondazione, il 1294, quando il patriarca di Aquileia dette licenza al nobile Ottolino da Canussio di edificare una cappella in onore di S. Nicolò nella villa di Jainich.

La cappella romanica venne ampliata nel 1450 e quindi ristrutturata nel 1525 dopo i terremoti. Le varie consacrazioni avvennero nel 1482 e nel 1525.

La chiesa all'esterno presenta un portico con portale ad arco a sesto ribassato, una importante bifora campanaria. All'interno: una porta a sesto acuto per entrare nell'aula con soffitto di travi scoperte. Anche l'arco trionfale è a sesto ribassato: il tutto nitido ed austero, nonostante le pesanti alterazioni succedutesi nei vari secoli.

(segue)

TUTTOSPORT VSE O ŠPORTU

L'AUDACE E LA VALNATISONE HANNO OTTENUTO DUE IMPORTANTI SUCCESSI CHE FANNO BEN SPERARE

Un riscatto e una conferma



Bergnach Graziano - Audace

I risultati

1. CATEGORIA	
Valnatisone - Tricesimo	1-0
2. CATEGORIA	
Audace - Maianese	1-0
UNDER 18	
Cividalese - Valnatisone	0-0
GIOVANISSIMI	
Valnatisone - Fulgor	5-2
ESORDIENTI	
Manzanese - Valnatisone	2-0
PULCINI	
Valnatisone - Com. Faedis	3-1

Prossimo turno

1. CATEGORIA	
Codroipo - Valnatisone	
2. CATEGORIA	
Com. Faedis - Audace	
3. CATEGORIA	
Venzone - Alta Val Torre; S. Rocco - Savognese; Pulfero - Ancona	
UNDER 18	
Valnatisone - Reanese	
GIOVANISSIMI	
Nimis - Valnatisone	
ESORDIENTI	
Valnatisone - Azzurra	
PULCINI	
Buonacquisto - Valnatisone	

Le classifiche

1. CATEGORIA	
S. Daniele, Tavagnacco, Fagagna 4; Valnatisone, Flumignano 3; Cividalese, Ponziana, Fortitudo, Azzanese, Sanvitese 2; Tricesimo, Gemonese, Codroipo, Vivai Rauscedo 1; Osoppo, S. Sergio 0.	
2. CATEGORIA	
Donatello, S. Gottardo, Riviera 4; Tolmezzo, Arteniese 3; Audace, Com. Faedis, Tarcentina, Torreane, Bressa, Forti & Liberi 2; Reanese, Rangers 1; Gaglianese, Maianeze, Buonacquisto 0.	
GIOVANISSIMI	
Valnatisone, S. Gottardo, Com. Faedis, Olimpia, Savognanese, Fortissimi 2; Buonacquisto, Cividalese, Azzurra, Fulgor, Paviese, Nimis 0.	

N.B. La classifica dei Giovanissimi è aggiornata alla settimana precedente.

Giorgio Rucli torna in pista

Mercoledì 6 settembre è stato un giorno molto importante per Giorgio Rucli, che ha potuto tornare a gareggiare, a Gorizia, nella sua specialità, i 400 metri ad ostacoli.

L'assenza di Giorgio dalle piste risale a 3 anni fa, dopo la sua partecipazione agli Europei di Stoccarda. Sono stati 3 anni che certamente verranno ricordati malvolentieri dal forte atleta di Osgnetto, che ha dovuto subire tre operazioni al tendine di Achille.

Auguriamo a Giorgio di poter allenarsi in modo da essere pronto per gli Europei del prossimo anno che si disputeranno in Jugoslavia, a Spalato.



La squadra dei Pulcini della Valnatisone

Prima vittoria della Valnatisone sul Tricesimo, neopromosso dalla seconda categoria a seguito di un ripescaggio. La squadra ospite è salita a S. Pietro con l'intento di ottenere un pareggio, quasi quasi ci era riuscita. Il gol è venuto grazie ad una prodezza di Mlinz, che tirava il pallone in porta e superava il portiere, batteva sul palo e Secli a porta vuota non aveva difficoltà a spingere la sfera in rete. Nel primo tempo la partita è stata equilibrata con predo-

minio della Valnatisone che ha sfiorato il gol con Stacco che ha mandato il pallone di testa a stamparsi sulla traversa in seguito di un traversono effettuato da Costaperaria. Domenica attende una difficile trasferta a Codroipo la formazione sannpitiana.

L'Audace si è prontamente riscattata dalla sconfitta subita domenica scorsa a Udine con il Donatello ospitando la Maianese. Gli ospiti lo

scorso anno giocavano in prima categoria, e nella prima partita come l'Audace avevano subito una sconfitta. Quindi entrambe le formazioni avevano paura di perdere, ne è scaturito un incontro equilibrato in cui solo il gol segnato da Cristiano Barbani ha fatto la differenza. Da notare che Barbani, assieme ad Antonio Dugaro, con la formula del prestito da parte della Valnatisone, in settimana fa parte dell'Audace.

Gli Under 18 della Valnatisone hanno pareggiato il derby a Cividale, mentre i Giovanissimi continuano il loro cammino a suon di cinque. Infine esordio amaro per gli Esordienti sconfitti a Manzano ed i Pulcini impegnati nell'incontro casalingo con la squadra del Com. Faedis.

Domenica inizieranno il loro campionato l'Alta Val Torre, il Pulfero e la Savognese.



C'è attesa per il derby Savognese-Pulfero del 22 ottobre

I RAGAZZI DI GIUSEPPE CADÒ INIZIANO A VENZONE

3. Categoria girone D

PRIMA GIORNATA

1 ottobre 1989

Stella Azzurra - Ragogna
Treppo Grande - Rive D'Arcano
L'Arcobaleno - Ciseriis
Colugna - Savognanese
Venzone - Alta Val Torre
Rizzi - Nimis
riposa: Atletica Bujese

SECONDA GIORNATA

8 ottobre 1989

Nimis - Atl. Bujese
Alta Val Torre - Rizzi
Savognanese - Venzone
Ciseriis - Colugna
Rive D'Arcano - L'Arcobaleno
Ragogna - Treppo Grande
riposa: Stella Azzurra

TERZA GIORNATA

15 ottobre 1989

Treppo Grande - Stella Azzurra
L'Arcobaleno - Ragogna
Rizzi - Savognanese
Atl. Bujese - Alta Val Torre
Colugna - Rive D'Arcano
Venzone - Ciseriis
riposa: Nimis

QUARTA GIORNATA

22 ottobre 1989

Alta Val Torre - Nimis
Savognanese - Atl. Bujese
Ciseriis - Rizzi
Rive D'Arcano - Venzone
Ragogna - Colugna
Stella Azzurra - L'Arcobaleno
riposa: Treppo Grande

QUINTA GIORNATA

29 ottobre 1989

L'Arcobaleno - Treppo Grande
Colugna - Stella Azzurra
Venzone - Ragogna
Rizzi - Rive D'Arcano
Atl. Bujese - Ciseriis
Nimis - Savognanese
riposa: Alta Val Torre

SESTA GIORNATA

5 novembre 1989

Savognanese - Alta Val Torre
Ciseriis - Nimis
Rive D'Arcano - Atl. Bujese
Ragogna - Rizzi

SETTIMA GIORNATA

12 novembre 1989

Colugna - L'Arcobaleno
Venzone - Treppo Grande
Rizzi - Stella Azzurra

OTTAVA GIORNATA

19 novembre 1989

Ciseriis - Savognanese
Rive D'Arcano - Alta Val Torre
Ragogna - Nimis
Stella Azzurra - Atl. Bujese
Treppo Grande - Rizzi
L'Arcobaleno - Venzone
riposa: Colugna

NONA GIORNATA

26 novembre 1989

Venzone - Colugna
Rizzi - L'Arcobaleno
Atl. Bujese - Treppo Grande
Nimis - Stella Azzurra
Alta Val Torre - Ragogna
Savognanese - Rive D'Arcano
riposa: Ciseriis

DECIMA GIORNATA

3 dicembre 1989

Rive D'Arcano - Ciseriis
Ragogna - Savognanese
Stella Azzurra - Alta Val Torre
Treppo Grande - Nimis
L'Arcobaleno - Atl. Bujese
Colugna - Rizzi
riposa: Venzone

UNDICESIMA GIORNATA

10 dicembre 1989

Rizzi - Venzone
Atl. Bujese - Colugna
Nimis - L'Arcobaleno
Alta Val Torre - Treppo Grande
Savognanese - Stella Azzurra
Ciseriis - Ragogna
riposa: Rive D'Arcano

DODICESIMA GIORNATA

17 dicembre 1989

Atl. Bujese - Rizzi
Nimis - Venzone
Alta Val Torre - Colugna
Savognanese - L'Arcobaleno
Ciseriis - Treppo Grande
Rive D'Arcano - Stella Azzurra
riposa: Ragogna

TREDICESIMA GIORNATA

7 gennaio 1990

Ragogna - Rive D'Arcano
Stella Azzurra - Ciseriis
Treppo Grande - Savognanese
L'Arcobaleno - Alta Val Torre
Colugna - Nimis
Venzone - Atl. Bujese
riposa: Rizzi

GIRONE E DI 3. CATEGORIA: UN CLASSICO INCONTRO...

...Savognese-Pulfero

PRIMA GIORNATA

1 ottobre 1989

Risanese - Manzano
Medeuza - Fulgor
S. Rocco - Savognese
Lumignacco - Azzurra
Atl. Udine Est - Bearzi
Pulfero - Ancona
riposa: Buttrio

SECONDA GIORNATA

8 ottobre 1989

Ancona - Buttrio
Bearzi - Pulfero
Azzurra - Atl. Udine Est
Savognese - Lumignacco
Fulgor - S. Rocco
Manzano - Medeuza
riposa: Risanese

TERZA GIORNATA

15 ottobre 1989

Medeuza - Risanese
S. Rocco - Manzano
Lumignacco - Fulgor
Atl. Udine Est - Savognese
Pulfero - Azzurra
Buttrio - Bearzi
riposa: Ancona

QUARTA GIORNATA

22 ottobre 1989

Bearzi - Ancona
Azzurra - Buttrio
Savognese - Pulfero
Fulgor - S. Rocco
Manzano - Medeuza
riposa: Savognese

QUINTA GIORNATA

29 ottobre 1989

S. Rocco - Medeuza
Lumignacco - Risanese
Atl. Udine Est - Manzano
Pulfero - Fulgor
Buttrio - Savognese
Ancona - Azzurra
riposa: Bearzi

SESTA GIORNATA

5 novembre 1989

Azzurra - Bearzi
Savognese - Ancona
Fulgor - Buttrio
Manzano - Pulfero
riposa: Atl. Udine Est

UNDICESIMA GIORNATA

10 dicembre 1989

Pulfero - Atl. Udine Est
Buttrio - Lumignacco
Ancona - S. Rocco
Bearzi - Medeuza
Azzurra - Risanese
Savognese - Manzano
riposa: Fulgor

DODICESIMA GIORNATA

17 dicembre 1989

Buttrio - Pulfero
Ancona - Atl. Udine Est
Bearzi - Lumignacco
Azzurra - S. Rocco
Savognese - Medeuza
Fulgor - Risanese
riposa: Manzano

TREDICESIMA GIORNATA

7 gennaio 1990

Manzano - Fulgor

novi matajur**SVET LENART**

Kosca - Mali Garmak
Dobrodošel Davide!

Družina Andreine Trusgnach - Cekove iz Malega Garmika in Michelna Tomasetig - Dorte iz Kosce je zrasla. V cedajskem špitale se jim je v pandejak 18. septembra rodil parvi otrok, dal so mu ime Davide.

Zlo veseli so mama in tata, pa tudi noni, "tete", "strici", kužini in vsi parjetelji mladega para.

Mali Davide, smo sigurni, de točka mama ti bo piela lepe "nine-nane" saj vsi jo poznamo za lepe pesmi, ki je napisala. Vsi mi pa ti želimo puno puno liepih reči v tojim življenju, točki mam in tojmu tatu pa čestitamo.

ŠPETER**Se je rodila Ilenia**

Sara je zares vesela: nje mama, Gabriella Bacia iz Saržente, an nje tata Marino Gosgnach - Mulonu iz Matajura so ji šenkal lepo sestrico, Ilenio.

Malčičica se je rodila v cedajskem špitale in je parnesla puno puno vesela ne samuo sestrici, mam in tatu, pa tudi vsi žlahti in parjetelji.

Marinu in Gabrielli čestitamo, novorjenki Ilenii, pru takuo sestrici Sari, želmo vse kar se želi otrokom: puno vesela, sreče in zdravja v njih življenju.

Skrb za starejše ljudi

Bi bluo pru, de vsak kar ostareje bi mu ostal na svojem domu, med svojimi, tam kjer je preživeu vso njega življenje. Vičkrat ni takuo. Posebno po naših dolinah so te stari sami doma. Njih otroci žive dol po Laškem, dol po Italiji in po svetu.

Dokjer sta na dva v družini še, se moreta pomagat. Kar pa muorje adan, mož al žena, problem rata velik, posebno če ni zdravja. Po vaseh je nimar buj riedko ušafat kajsnega, de ima no malo cajta za pogledat an tele same judi, jim stat blizu če imajo potrebo.

Že vič liet od tega so kamuni in Gorska skupnost organizat "servizio di assistenza domiciliare": vsi poznamo tiste pridne žene, ki hodijo po vaseh kjer so te stari an jim pomagajo, zatuo je trieba nje zahvalit, če vič ku kajšan je mu ostal tan doma. Je pa tudi ries, de kajšan krat tuole ni zadost, zak adni pru na morejo živet sami. Kajšan krat pa ni druge rešitve, ku jih pejat v rikovero.

O telih an podobnih problemu so guorili na seji, ki je bla tele zadnje cajte v Špietre an na kateri so se srečali deželni ašešor za asistenco Paolina Lamberti Mattioli, špietarska giunta an gorska skupnost Nediških dolin.

Na seji je paršlo na dan, de drugo lieto bojo napravljena dva nova centra za te stare: adan v Ruoncu, kjer je bila ankrat šuola, tle bo osan prestoru; drugi v Špietre, le v stari šuoli, kjer bo deset prestoru.

Tel dva centra pridejo na posmoc Špietarskemu domu za ostarele, kjer donas živi 57 ljudi, le

TIPANA**Rajko in Silvana, vse najboljše!**

Na tipanski občini sta se v soboto 23. septembra poročila Silvana Debellis iz Tipane in Rajko Rakar iz Gorenje vasi blizu Idrije v Sloveniji.

Silvana in Rajko sta lepou poznana tudi po naših dolinah, saj ona je že dvakrat piela na našim Sejmu beneške piesmi s skupino iz Tipane, Rajko pa gode na bobne (baterijo) v Checcovem ansamblu SSS.

Silvani in Rajku, ki bota živela v Tricesimo, želmo veselo skupno življenje.

GRIMEK**Hostne****Parva tintorja za svetega Matija**

Ni bluo obednega manifesta, da je oznanju okuole, de v Hostnem bo v nedievo 24. setemberja senjam svetega Matija, vseglih pa se je zbral puno puno ljudi.

Ob današnjem an pu je bila sveta maša v liepi, majhni cerkvici.

Ko je maša finila so se vsi zbral okuole kiosku, ki so jih bli načrivali Hoščan, tisti taz Podlaka an Zverinčan. Skuhal so pastošuto an pekli mesuo na žaru.

Ankrat tradicijon je tiela, de za senjam svetega Matija se je muorlo pokušat parvo tintorjo an lietos je bluo pru takuo. Pari malomanj an čudež, saj donas malo kajšan še sad svenjike an diela vino tan doma. V Hostnem pa se je zgodilo an pravejo, de lietosnja parva tintorja je bila zaries dobra.

Na smiemo pozabit napisat, de za muziko je poskarbeu Berto Trebežanu z njega rimoniko.

SREDNJE**Še težave zaradi cieste**

Vsi tisti, ki žive po vaseh srednjega kamuna so se troštal, de priet al potlè aržerijo provincialno ciesto, ki iz Škrutovega peje do Zamiera, saj je bila zaries uozka an nevarna. Za resnjico poviedat nomalo liet od tega so bli aržeril tisti majhan kos, ki iz Gorenje Mierse gre do Podlamuja. Napri nieso šli zak, takuo ki so bli tenčas poviedli, ni bluo vič sudu.

Končno, na začetku telega poljetja, so spet začel z dielam. Novico smo bli že napisal. Napisal smo bli tudi, de Srednjem so imiel večlike težave za prid dol za kraj an vičkrat so muorli iti po drugih potiach za prit do Čedada. Sevieda, z veliko zamudo cajta. Koriera ni

vič hodila čez dolino, pač pa skuze Staro goro. Seda, ki je začela šuola, vozi spet po navadni ciesti, pa ne brez težav. Vsi so se troštal, de diela puodejo hitro napri. Za dielat dielajo, vartajo nove jame, napunjavajo druge, zidajo ziduove...

Za tistega, ki hode napri an nazaj, zgleda vse ku na začetku, če ne slaviš. Vse pari ustavljeno at par Pičiče. Vičkrat se zgodi, de se pride daj do atu z makino, storejo počakat nomalo cajta an potlè ti pa diejo za se varnit nazaj an iti po drugi pot, al skuze Kravar, al skuze Podutano. Vse se potarpi, kar se vie de se gre na bujoš, Srednjem pa mislejo že na zimo an se troštajo de do tekrat bo vse na reto.



PIŠE PETAR MATAJURAC

Zakaj je saldu liepa ura za Sv. Rok?

Kot po navadi so imeli tudi letos organizatorji praznika - šagre Svetega Roka v Svetem Lenartu, ries lepo srečo. Sonce, liepa ura vseh šest dni praznovanja. So fešte, prazniki, šagre po drugih dolinah in vaseh, pa so z leipo uro nesrečni malomanij vsake lieto, zatuo so celuo nevošljivi tistim iz Svetega Lenarta, da imajo za praznik Sv. Roka saldu lepo uro.

Tudi lietos je bluo takuo. No malo je poprnilo, pokropilo samuo zadnji dan praznovanja, pa tuo je bla mana iz nebes, ki je požegnila velik zaslužak in počudila od sonca opečene an razgrete človeške telesa.

Takuo je u zadnjih desetletjih ratu Sv. Rok znamenje, simbol lepe ure po naših dolinah, u starih cajtih pa ni bluo takuo. Ljudje so se bali Sv. Roka, ker je z njim, pred njim, okuole nje ga in za njim vsako lieto klesla, tukla tuča. (Mi se zdi, da so ji naši te stari ranci dali ime tuča, zak tuče). In v tistih starih cajtih je tukla vsake lieto in po-

tukla vse pardelke v liepi dolini Svetega Lenarta. Takrat je biu - al pa se je zdielo takuo - buj močan Svet Rok, kot sam Svet Lenart, ki je patron tega lepega, sončnega komuna, kjer se je rodilo puno modrih an velikih ljudi (takuo de jih še drugim silijo an ponujajo) tudi potle, ko je genjala Rokova tuča tuč, ko je svečenik pustu to opravilo, "kompit" posvetnim

V soboto 30. septembra

ob 14.10 uri

na valovih Radia Trst A

oddaja o Benečiji

TAM ZA GORO

vodi Ferruccio Clavora

Oddaja bo vsako soboto in bo trajala do 16. ure



Ijudem, ki pa ne tučejo po žitu in vinjikah, pač pa po svojih bližnjih, po judeh.

Stara pravca pravi, de kadar je strašnovo tuča tukla za Sv. Rok, je mežnar zvoniu v cerkvi Svetega Lenarta proti pramu. Gospodinje so kadile z žagnami rožami in kropile z žagnano vodo. Nič ni pomagalo: ne zvonenje, ne kajenje, ne kropitev. Tuča je le naprijek kliestla. Teda se je mežnar razjezu, šu je pred utar, uzeu u naroče Svetega Roka in ga nesu pred cierku in zarju:

- Na, pok Sv.Rok!

Sv. Roka je zadielo v glavo debelo ledeno zarno. Tuča se je v tistem momentu ustavlja. Takuo je mežnar riešu Sv.Lenart od hude nadluoge.

In za zaključek jaz mislim, de če bi se najdu še kajšan kurjan mežnar, ki bi nesu hudo nadluogo pod tučo, bi se riešu tudi... garmiški kamun.

Vas pozdravlja vaš
Petar Matajurac

Kadà greš lahko guorit s šindakam

Dreka (Mario Zufferli)
torak 15.30-17/sabota 10-12

Grmek (Fabio Bonini)
sabota 12-13

Podbonec (Giuseppe Romano Specogna)
pandejak 11-12/sabota 10-12

Sovodnje (Paolo Cudrig)
sabota 10-12

Špeter (Giuseppe Marinig)
sreda 10-11

Srednje (Augusto Crisetig)
sabota 9-12

Sv. Lienart (Renato Simaz)
petak 9-12/sabota 10-12

Bardo (Giorgio Pinosa)
torak 10-12

Prapotno (Bruno Bernardo)
torak 11-12/petak 11-12

Tavorjana (Renzo Marseu)
torak, četartak an sabota 11.15-12.15

Tipana (Armando Noacco)
sreda 10-12/sabota 9-12

Guardia medica

Za tistega, ki potrebuje miedihaponoč je na razpolago »guardia medica«, ki deluje vsako nuoc od 8. zvicer do 8. zjutra an sabota od 2. popadan do 8. zjutra od pandejka.

Za Nediške doline se lahko telefonira v Špietar na štev. 727282.

Za Čedajski okraj v Čedad na štev. 830791, za Manzan in okolico na štev. 750771.

Poliambulatorio v Špietre

Ortopedia doh. Fogolari, v pandejak od 11. do 13. ure.

Cardiologia doh. Mosanghini, v pandejak od 14.30 do 16.30 ure.

Chirurgia doh. Sandrini, v četartak od 11. do 12. ure.

Ufficiale sanitario dott. Luigino Vidotto

S. LEONARDO
venerdi 8.00-9.30

S. PIETRO AL NATISONE
lunedì, martedì, mercoledì, venerdì, 10.30-11.30, sabato 8.30-9.30.

SAVOGNA
mercoledì 8.30-9.30

GRIMACCO:
(ambulatorio Clodig)
lunedì 9.00-10.00

STREGNA
martedì 8.30-9.30

DRENCHIA
lunedì 8.30-9.00

PULFERO
giovedì 8.00-9.30

Consultorio familiare S. Pietro al Natisone

Ass. Sociale: D. LIZZERO
V torak od 11. do 14. ure
V pandejak, četartak an petak od 8.30 do 10. ure.

Pediatria: DR. GELSONINI
V četartak od 11. do 12. ure
V saboto od 9. do 10. ure

Psicologo: DR. BOLZON
V torak od 8. do 13. ure

Ginecologo: DR. SCAVAZZA
V torak od 8.30 do 10. ure

Za apuntamente an informacije telefonat na 727282 (urnik urada od 8.30 do 10.30, vsak dan, samou sredo an saboto ne).

Dežurne lekarne Farmacie di turno

OD 30. SEPTEMBRA
DO 6. OKTOBRA

Čedad (Minisini) tel. 731175
Manzan (Sbuelz) tel. 754167
Špeter tel. 727023

Ob nediejah in praznikah so odparte samuo zjutra, za ostali čas in za ponoč se more klicati samuo, če riceta ima napisano »urgente«.

novi matajur

Odgovorni urednik:

JOLE NAMOR

Fotostavec:

ZTT-EST

Izdaja in tiska ZTT-EST